

Corone degli alpini per la truppa dell'Edelweiss

G. A.

Alla commemorazione dei caduti delle truppe di montagna tedesche, il 27 maggio sull'Hoher Brendten, hanno partecipato anche alpini italiani. Hanno deposto tre corone ai piedi del monumento. Una dell'Associazione nazionale degli alpini (Ana), portata dal consigliere Adriano Rocci in rappresentanza del presidente Corrado Perona. Un'altra degli alpini residenti in Germania. La terza della divisione Monterosa e del reggimento Tagliamento, formazioni della fascista Rsi. «I tedeschi ci hanno sempre invitato», assicura Gian Ugo Taggiasco della Monterosa: «Siamo stati addestrati in Germania, siamo rimasti dalla loro parte». Meno ovvio che l'Ana renda tacitamente omaggio a tutti i Gebirgsjäger, anche al 98° reggimento della Prima divisione di montagna, che era stazionato proprio a Mittenwald. Due compagnie di quel reggimento, la 12 e la 11, massacrarono i soldati italiani a Cefalonia.

Mentre su una piazza di Mittenwald si leggevano i nomi dei caduti di Cefalonia, gli alpini dell'Ana e quelli della Monterosa erano a cena al circolo ufficiali della caserma Edelweiss, che a suo tempo ospitava il 98° reggimento. Primo comandante della guarnigione, ricostituita nel '56, fu il maggiore Reinhold Klebe, che nel '43, dopo aver letto l'ordine di mettere a morte il generale Gandin e i suoi ufficiali, comandò le fucilazioni.

Non ci è stato possibile parlarne con i dirigenti dell'Ana. La segreteria non dà il loro numero di telefono. Gli abbiamo allora scritto per chiedergli se non ritengano opportuno rinunciare in futuro alla deposizione di corone a Mittenwald. Almeno finché l'associazione dei Gebirgsjäger non prenda le distanze dal suo primo presidente onorario, il generale Hubert Lanz, l'unico finora condannato per Cefalonia (da un tribunale alleato), ma scarcerato dopo soli tre anni nel 1951. E finché un cippo non ricorderà sull'Hoher Brendten le vittime dei crimini dei Gebirgsjäger. Attendiamo una risposta.